

L'INFORMATICA AMICA NELLA TERZA ETÀ

L'informatica e le persone della terza età

L'aumento dell'età media della popolazione ed il crescente sviluppo dei mezzi tecnologici digitali e del loro sempre più frequente utilizzo è una delle maggiori sfide della società moderna. Tuttavia l'avanzare della digitalizzazione rischia di escludere ed isolare tutte quelle persone che non possiedono le capacità e le competenze necessarie a rimanere al passo con il progredire dell'innovazione tecnologica.

Ancora oggi moltissimi anziani hanno grandi difficoltà ad utilizzare Internet, le persone di età superiore ai 65 anni sono ancora lontane da questa realtà.

Fascia d'età	Usano internet	Tutti i giorni	uno o + alla sett.	qualche volta al mese	qualche volta l'anno	non usano internet
60-64	76.4	56.4	17	2	0.9	21.9
65-74	55.6	36.4	16	1.9	1.3	41.9
75 +	17.9	10.5	5.4	1.1	0.8	78.6

Fonte: Dati Istat, 2021

Spesso ciò avviene per mancanza di qualcuno che spieghi loro l'importanza delle nuove tecnologie ma soprattutto che li prenda per mano e li introduca in questo mondo, per loro ostico e sconosciuto, dove è in continuo aumento la richiesta di aiuto da parte di persone anziane in difficoltà nell'attivazione di prestazioni a proprio favore (come ad esempio le prenotazioni di prestazioni sanitarie o il controllo di referti medici on line o prenotazioni per l'accesso presso le Pubbliche Amministrazioni) o per il disbrigo di pratiche burocratiche (in cui è richiesta una identità digitale).

Capita spesso che un genitore oppure un nonno ci chiedano informazioni inerenti all'uso di un computer, di uno smartphone, oppure di un sito web ma, malgrado il nostro impegno, non sempre si riesce a far apprendere loro le nozioni fondamentali di internet.

Pur essendo noi a conoscenza dell'argomento, è probabile che vengano però tralasciate informazioni o passaggi nella spiegazione, che sono invece fondamentali per le persone anziane, che nella loro vita e nel lavoro non hanno mai avuto un approccio con tecnologie sempre più in evoluzione.

Il primo passo necessario è, quindi, quello di invogliare la persona anziana facendogli capire che grazie all'informatica potrà, ad esempio, parlare ed annullare le distanze con i propri figli, nipoti o con i propri amici, con un semplice telefono o un pc, attraverso i quali potrà accedere e utilizzare i Social Network o acquisire ogni tipo di informazione presente sul web.

La persona anziana dovrà “familiarizzare” con lo strumento affinché questo possa entrare nelle sue abitudini quotidiane ed il primo passo, tra i tanti, potrebbe essere rappresentato da un corso di alfabetizzazione digitale che sia in grado di mostrare l’importanza della digitalizzazione alla popolazione anziana per favorire l’autonomia nell’accesso alle informazioni e all’attivazione di prestazioni a loro favore, nonché di aumentare la percezione di benessere e soddisfazione nei riguardi della propria vita e delle proprie relazioni interpersonali

L’importanza dei corsi gratuiti on line

Ovviamente è sotto gli occhi di tutti il periodo di particolare crisi economica, specialmente per anziani e pensionati, che certamente non facilita o addirittura impedisce la frequentazione di tali corsi. Tuttavia vi sono dei giovani volontari che possono insegnare

l'informatica agli anziani. È possibile fare corsi di informatica a domicilio oppure corsi di informatica online gratuiti attraverso il canale di YouTube, organizzati da associazioni private, per imparare ad usare i computer, il tablet o lo smartphone.

Chi non ha molta dimestichezza nell'usare smartphone e/o tablet può seguire un corso apposito, sempre gratuito. Nei corsi in questione vengono trattati argomenti quali la tastiera del telefono, la schermata di blocco, il riconoscimento facciale, come installare le app, come gestire la memoria del telefono, come scattare delle fotografie, come personalizzare le suonerie dello smartphone, ed altre interessanti cose del genere. E' anche disponibile un corso che riguarda esclusivamente l'iPhone.

In altre parole, l'accesso ad internet e l'utilizzo dei dispositivi elettronici può apportare benefici alla popolazione anziana (salvo eccezioni che vedremo in

seguito), sia in termini di benessere psico-fisico sia di inclusione sociale, tramite l'accesso alle più svariate informazioni e alla possibilità di attivare in autonomia i servizi sociali e le prestazioni da essi erogate.

Per tali ragioni di palese importanza di studiare tutte le possibilità di avvicinare ed introdurre tutta la popolazione anziana alla digitalizzazione, coinvolgendo i cittadini, i servizi sociali e le istituzioni.

Il mondo delle App

Oggi sono sempre di più gli anziani che scelgono di comprare uno smartphone di uso comune e non solo un senior phone, ovvero un cellulare studiato appositamente per loro con tasti e schermo più grandi (i senior phone sono cellulari più semplici da usare per chi ha qualche problema di vista, hanno un tasto d'emergenza e solitamente non permettono di navigare in Internet).

Con l'introduzione di applicazioni apposite (app), installate nello smartphone, se ne facilita l'uso anche gli anziani con difficoltà visive, che possono così usare il nuovo cellulare.

Sono molte le app che è possibile scaricare gratuitamente e che possono essere più utili per un anziano, in particolare per:

- rendere il telefono più accessibile
- gestire le faccende domestiche
- tenere sotto controllo la propria salute
- trascorrere il tempo libero

Per l'accessibilità al telefono

Vi sono numerose applicazioni che rendono il telefono accessibile anche a chi – come spesso capita con l'avanzare dell'età – ha qualche problema di vista o di tremore alle mani sono, ad esempio:

- Vi sono scaricabili app che permettono di ingrandire il testo e i tasti. È molto utile per persone che hanno capacità visive e di movimento ridotte. Rende più fluida la navigazione ed è semplice da usare.

- Simple launcher

Questa app, oltre a ingrandire testo e tasti, dà la possibilità di aggiungere i contatti sulla schermata principale in modo da poterli cercare tramite foto.

Ha un tasto SOS apposito per le chiamate d'emergenza con la lista delle persone da chiamare.

- Oscar senior

L'app per gli anziani facile da usare, che può essere gestita da remoto dai familiari che hanno più confidenza con la tecnologia. Premendo un solo pulsante, l'app permette di fare videochiamate, condividere foto e video, controllare il meteo, leggere le notizie, impostare promemoria. Oscar Senior è un

app che accorcia le distanze, consentendo di aiutare il proprio genitore anziano ad usare la tecnologia, anche se non gli si è seduti accanto

Vi è altresì la possibilità di usare l'assistente vocale, presente sia nei cellulari con sistema Android – con il nome di Google Assistant – sia in quelli con sistema iOS – con il nome Siri – di dettare un messaggio anziché scriverlo premendo i tasti.

Per le faccende domestiche

Vi sono poi App utili per facilitare e velocizzare le faccende domestiche, come fare la spesa e trovare un professionista che risolva piccoli e grandi problemi di manutenzione di una casa.

Vi è l'app che permette di ordinare online la spesa a domicilio. Da una sola app è possibile scegliere tra diversi supermercati, stabilire l'ora della consegna e il metodo di pagamento. Il servizio funziona in quasi

tutte le città principali italiane ed è convenzionato con grandi catene di supermercati.

Si tratta di un servizio molto utile per gli anziani che hanno difficoltà di movimento perché evita loro di affaticarsi e li aiuta ad essere indipendenti.

Vi è poi una app Prontopro con la quale si può richiedere un preventivo a professionisti selezionati che si trovano in zona, per risolvere problemi legati alla casa. In pochi minuti è possibile trovare un imbianchino o un idraulico. È molto utile per gli anziani che vivono lontani dai propri figli, mantenendo la propria autonomia nella risoluzione dei problemi di ogni giorno.

Per monitorare lo stato di salute

Per monitorare lo stato di salute, in casa e fuori, possono essere scaricate apposite app, tra le quali:

Con l'avanzare dell'età, tenere sotto controllo la propria salute è sempre più importante. Ecco di seguito alcune app che aiutano un anziano a monitorare il proprio stato di salute in casa e fuori, tra le quali:

-Pressione del sangue che consente di monitorare la pressione arteriosa, registrare i dati delle misurazioni e condividerli. È semplice da usare e molto utile agli anziani che soffrono di ipertensione.

- ICE (In Caso di Emergenza): si tratta di un'app che può salvare la vita in caso di emergenza. Permette di memorizzare una lista di contatti da chiamare e le informazioni – come nome, indirizzo e gruppo sanguigno – utili ai soccorritori. Funziona anche con lo schermo bloccato.

Quest'app è molto utile per gli anziani perché nella terza e quarta età aumenta la possibilità di stare male

all'improvviso – ad esempio per un infarto – ed è importante intervenire in tempi brevi.

-MyTherapy: Quest'app è allo stesso tempo un diario digitale della propria salute e un promemoria per le medicine. Una volta inserita la terapia, l'anziano riceve la notifica nel momento in cui deve prendere le medicine.

È l'app che aiuta un figlio a motivare il proprio genitore anziano ad assumere i farmaci secondo le indicazioni del medico e a tenerne traccia.

E' obbligo però ricordare che, come indicato in tutte le descrizioni, nessuna app per monitorare la salute può sostituire una consulenza medica.

Per il tempo libero

Si incontrano inoltre alcune app che aiutano gli anziani a trasformare i momenti liberi in occasioni di svago.

Tra queste Giochi di memoria un'app composta da giochi cognitivi per allenare la mente e il livello di attenzione. Con l'avanzare dell'età infatti non è importante mantenere allenato solo il fisico, ma anche, e soprattutto, la mente.

Sui rischi dell'uso di internet da parte delle persone anziane

Abbiamo sopra visto tutti gli aspetti positivi ed i benefici in termini di inclusione e benessere psico-fisico delle persone anziane apportati da un accesso facilitato all'informatica ed all'uso di strumenti tecnologici.

Tuttavia se molti sono i benefici altrettanti rischi ed insidie si palesano nell'approccio alla navigazione di siti internet o addirittura nella stessa conclusione di contratti telefonici a mezzo di venditori non proprio onesti.

Capita, infatti, che le cose non vadano sempre come devono e più di qualche anziano resti vittima di truffe sul web. Come accade sempre più spesso anche nella "vita reale", gli anziani sono visti come una delle fasce più deboli e per questo più facilmente "abbordabili": le truffe online, insomma, sono dietro l'angolo e sapere come muoversi per evitarle è diventato fondamentale.

Pur essendo esposti un po' a tutti i pericoli della Rete, gli anziani sono oggetto di truffe mirate. Sfruttando la scarsa conoscenza del mezzo e la scarsa capacità d'uso, hacker e truffatori vari "puntano" gli anziani tentando di estorcere loro denaro oppure le

credenziali di accesso ai loro profili personali e, se possibile, anche quelle dell'home banking.

Gli anziani e la navigazione online

La minaccia più grave per gli anziani online è rappresentata dalla presenza di hacker e pirati informatici vari, pronti a carpire i loro segreti e spesso la loro identità online.

Il più delle volte gli anziani sono oggetto di spam (messaggi di posta elettronica non richiesti di carattere pubblicitario, in alcuni casi anche in forma aggressiva), che possono arrivare a infestare la casella email. In alcuni casi i messaggi contengono 'inviti' minacciosi ad acquistare certi prodotti che non garantiscono né qualità né certificazione, ma nella gran parte delle circostanze lo spam sconfinava nel phishing.

Le truffe online agli anziani, quindi, prendono sempre più la forma di “estorsioni telematiche”: con mail perfettamente contraffatte, hacker e pirati informatici mettono in atto un furto di dati e informazioni personali con l'obiettivo di guadagnare denaro. Mail di phishing, ad esempio, possono replicare comunicazioni del proprio istituto bancario e chiedere di accedere al conto corrente e all'home banking: l'obiettivo in questo caso è rubare le credenziali di accesso per poter "gestire" i fondi presenti nel conto corrente.

Le frodi, che avvengono attraverso l'uso di strumenti digitali, possono essere delle più svariate: una delle tecniche più utilizzate è quella dello “spoofing” (rubare l'identità), dove il truffatore, modificando l'identificativo telefonico, si spaccia per un impiegato di banca installando un pericoloso virus informatico (malware), con la scusa di fornire supporto digitale. Il

truffatore, rubando i dati sensibili, riesce così ad entrare in possesso delle informazioni personali dei soggetti coinvolti, con gravissime conseguenze economiche: risulta quindi fondamentale l'immediata denuncia alle Autorità competenti, che tramite avanzate tecnologie, possono talvolta provare a risanare le circostanze di emergenza.

I raggiri telefonici, sono in crescita esponenziale in tutto il territorio nazionale e costituiscono non solo la causa di considerevoli perdite economiche, ma anche la fonte di seri danni psicologici.

Le vittime, che spesso abitano da sole, per vergogna tendono infatti a non rivelare gli accaduti, né ai propri familiari né alle istituzioni, incentivando il fenomeno e non collaborando per poterlo interrompere quanto prima.

La società, nel tentativo di arginare questa grave problematica, ha perciò ideato e promosso nel tempo

nuove campagne di sensibilizzazione: la protezione della popolazione anziana risulta infatti essere uno degli obiettivi prioritari divulgati dalle nuove politiche pubbliche, oggi orientate all'affermazione di più validi e duraturi strumenti di tutela.

Come prevenire le truffe online e quali tutele possibili

I consigli per difendersi, che in alcuni casi sono gli stessi sia per gli anziani sia per tutti gli altri internauti vittime di spam e phishing, sono semplici ma fondamentali: bisogna sempre tenere alto il livello di attenzione e accertarsi della reale identità del mittente.

Seppur perfetti, infatti, questi messaggi di posta elettronica contengono sempre degli elementi che aiutano a identificarli come truffe. L'italiano del messaggio, ad esempio, non è perfetto, mentre

l'indirizzo email del mittente è solamente somigliante a quello dell'istituto di credito: può essere presente una lettera in più o in meno, oppure una vocale è differente rispetto a quello dell'originale.

Bisogna poi pensare che un istituto di credito o un'organizzazione seria non chiedono mai credenziali via posta elettronica: al più si sarà contattati direttamente dall'agenzia di fiducia che vi aiuterà a risolvere i problemi sorti.

Anche per capire come difendersi dalle truffe: i siti web di Carabinieri e Polizia di Stato dedicano una o più pagine alle truffe agli anziani, offrendo consigli e suggerimenti su come comportarsi.

Il sito dell'Arma, ad esempio, mette a disposizione un decalogo contro le truffe, con tanto di video del Carabiniere Fedele (avatar animato e mascotte dei Carabinieri online) pronto a dare suggerimenti sul comportamento da tenere quando si sente il timore di

truffa. Prima di tutto, bisogna diffidare sempre dagli acquisti molto convenienti e dai guadagni facili, dal momento che spesso si tratta di truffe o di merce rubata; non bisogna, poi, lasciarsi attrarre da guadagni facili derivanti da lotterie non autorizzate o giochi di scommesse, così come non bisogna acquistare oggetti d'arte o preziosi (a meno che non si sia certi della provenienza).

Al fianco dei suggerimenti e dei consigli contro le truffe agli anziani, la Polizia di Stato ha dato vita alla campagna online "Non siete soli. Chiamateci sempre". Grazie a diversi spot web, gli Agenti "digitali" vogliono promuovere la consapevolezza dei rischi che gli anziani corrono e informarli del sostegno che la PS è sempre pronta a offrire, anche attraverso una semplice chiamata al 112.

Per concludere, e sulla base di quanto emerso, è necessario suggerire a chi ha responsabilità nel campo delle politiche sociali, di lavorare su tutti quegli aspetti che potrebbero incentivare l'avvicinamento degli anziani alle nuove tecnologie e ai nuovi dispositivi. Non bisogna dimenticare che gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale per la società con bisogni crescenti che necessitano un intervento dei servizi sociali del territorio con importanti richieste di aiuto e di accompagnamento per svolgere pratiche amministrative o attivare servizi necessari alla loro esistenza o più in generale per far valere i propri diritti.

Favorire e incentivare l'autonomia e le capacità decisionali, oltre a contribuire a rendere la popolazione anziana maggiormente autosufficiente e quindi forse anche più soddisfatta della propria vita, permette di sgravare i servizi sociali e di lavorare

maggiormente sulla prevenzione, sulla formazione e sull'informazione. Anche se non è possibile obbligare le persone a modificare le proprie abitudini, è possibile innescare un processo virtuoso indicando alle persone l'utilità di percorrere una strada volta ad avvicinarle alle tecnologie digitali. Bisogna quindi insistere su questo aspetto e rendere l'avvicinamento verso le nuove tecnologie più accattivante, accessibile e accompagnato possibile.

L'identità digitale e lo Spid per anziani e disabili

Dal 1° ottobre 2021 per accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione, inclusi quelli INPS, è necessario essere in possesso delle credenziali SPID (Sistema Pubblico d'Identità Digitale) che sono strettamente personali e non possono essere richieste né utilizzate per conto di terze persone.

La procedura di attivazione, che per la maggior parte dei cittadini appare semplice e facilmente accessibile, può rappresentare, invece, l'ennesimo ostacolo per le persone anziane (ovviamente non tutte!) e per le persone disabili, all'esercizio dei propri diritti fondamentali.

I cittadini impossibilitati ad usare in autonomia i servizi online dal 16 agosto 2021 possono però delegare una persona di fiducia all'esercizio dei propri diritti nei confronti dell'INPS.

L'articolo 64 ter del CAD (Codice Amministrazione Digitale), infatti, istituisce e disciplina il Sistema di Gestione delle Deleghe (SGD) affidato alla responsabilità della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Con l'inserimento dell'articolo 64 ter al CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale- viene istituito il Sistema di Gestione delle Deleghe [SGD], affidato alla responsabilità della struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Obiettivo del sistema è quello di consentire a chiunque ne sia interessato di delegare l'accesso a uno o più servizi della p.a., ad un soggetto titolare dell'identità digitale con livello di sicurezza almeno significativo.

Tramite il nuovo Sistema di Gestione delle Deleghe, si potrà affidare ad un terzo, il quale agirà per conto del delegante, l'accesso ai servizi della p.a. o dei privati abilitati; il delegato Spid (o CIE Carta di identità Elettronica) deve però disporre di un'identità digitale almeno di secondo livello.

In questo modo, anziani, disabili, persone in difficoltà, coloro che non hanno dimestichezza con le nuove tecnologie, ma anche imprese non ancora del tutto digitalizzate, potranno avvalersi di una persona di fiducia, anche di un professionista, cui delegare l'accesso per loro conto ai servizi della p.a. (quindi presentare la dichiarazione dei redditi, accedere al fascicolo sanitario elettronico, presentare istanze o richiedere documenti, bonus, e simili) e a quelli dei privati abilitati.

Come può essere conferita la delega

La delega deve essere presentata secondo una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Secondo quanto stabilito da tale disposizione, perché la delega sia valida, può essere presentata sia in forma digitale e in tal caso deve essere sottoscritta con firma digitale o elettronica qualificata, oppure il delegato dovrà identificarsi via Spid o mediante CIE e anche in formato analogico presso gli sportelli degli enti della pubblica amministrazione competenti per territorio; in quest'ultimo caso, se la delega è sottoscritta con firma analogica dal delegante, deve essere presentata assieme al documento di identità, ma è altresì considerata valida la delega trasmessa dal delegato dalla propria casella PEC che, nella sostanza, costituisce il suo domicilio digitale.

Le modalità di acquisizione della delega al SGD sono fissate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che verrà adottato di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'AgID, il Garante per la protezione dei dati personali e la Conferenza unificata. Una volta che il sistema acquisisce la delega, genera un attributo qualificato associato all'identità digitale del delegato, secondo le modalità stabilite dall'AgID con Linee guida. Tale attributo potrà essere utilizzato anche per l'erogazione di servizi in modalità analogica. L'art. 64 ter fornisce anche delle precisazioni in materia di trattamento dati personali, chiarendo che, nell'ambito del Sistema di Gestione delle Deleghe, la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale è il titolare del trattamento dei dati personali, mentre, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679, l'Istituto Poligrafico e

Zecca dello Stato S.p.A. che si occuperà della realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema e dell'erogazione del servizio, così come le altre amministrazioni competenti, saranno responsabili del trattamento sempre ai fini del Regolamento n. 679/2016.

Attivare lo Spid senza delega ma con l'aiuto di una persona di fiducia e con il riconoscimento on line

Se la delega non è necessaria, nel caso in cui ad esempio la persona anziana ha solo poca dimestichezza con i servizi digitali, è possibile scegliere un'alternativa: aiutare semplicemente il conoscente o familiare a crearsi una propria identità digitale SPID.

Per farlo sono necessari alcuni documenti della persona da aiutare come l'indirizzo e-mail, il numero di telefono cellulare, il codice fiscale e il documento di identità. Con questi dati alla mano, si può procedere

con la scelta dell'operatore e l'attivazione dello SPID attraverso l'inserimento dei dati.

Dopo questa prima fase, si passerà alla fase di riconoscimento dell'intestatario di Spid, che può avvenire in diversi modi, a seconda dell'operatore scelto per attivare lo Spid. Nello specifico, può avvenire online (tramite webcam o CIE o CNS o Firma Digitale) oppure di persona.

Sia nel caso di riconoscimento via webcam con un operatore, sia in caso di procedura fisica presso uno degli uffici preposti, potrebbe essere necessario l'aiuto di un'altra persona.

Lo Spid per anziani e disabili che non hanno cellulare e/o email

Come specificato sul sito ufficiale di Spid, per attivare l'identità digitale è obbligatorio fornire un numero di telefono e un indirizzo mail.

Allo stesso tempo, viene anche chiarito che non è necessario che l'indirizzo email e il numero di telefono siano intestati alla stessa persona che richiede lo Spid, ma è fondamentale che questi dati non vengano utilizzati da altri per il proprio Spid.

Ciò vuol dire che, se il parente o conoscente interessato non ha un numero di cellulare e un indirizzo email, sarà necessario creare un indirizzo email apposito e acquistare una sim (anche intestata alla persona che aiuta) da utilizzare solo ed esclusivamente per le operazioni legate all'identità Spid.

Se chi aiuta acquista una sim in più per il conoscente o familiare sarebbe più pratico e utile disporre di due telefoni diversi oppure di un telefono con dual sim. In quest'ultimo caso, sarà necessario scegliere per questa persona un operatore Spid diverso dal proprio.

Come attivare lo Spid online

Una volta appurato come attivare lo spid per anziani e disabili, potrebbe essere utile un breve riepilogo della procedura generica di attivazione dello Spid online.

Innanzitutto, bisogna avere a portata di mano:

- un indirizzo email;
- il numero di cellulare che si usa di solito;
- un documento di identità valido;
- tessera sanitaria con codice fiscale.

A questo punto, per attivare l'identità digitale bisogna rivolgersi a un identity provider o operatore, ossia

un'azienda che fornisce il servizio di rilascio delle credenziali Spid.

Tra le varie aziende ci sono delle lievi differenze nella procedura di attivazione, quindi l'utente può scegliere quella più adatta alle proprie esigenze.

In particolare la delega in caso di servizi INPS

Se per qualsiasi motivo, la persona delegante è impossibilitata a presentarsi fisicamente presso uno sportello territoriale dell'INPS, è possibile richiedere la delega attraverso il delegato. Quest'ultimo dovrà recarsi di persona a una sede INPS con la seguente documentazione:

- il modulo di richiesta di registrazione della delega compilato e firmato;
- l'attestazione sanitaria rilasciata da un medico del Ssn attestante l'impossibilità del delegante a recarsi presso la Struttura Inps;

- documento di identità originale del delegante;
- copia del documento di identità del delegato.

Chi può richiedere la delega

I tutori, i curatori, e gli amministratori di sostegno possono richiedere la delega all'identità digitale per esercitare i diritti dei soggetti rappresentati che hanno bisogno di interagire con i servizi dell'Istituto.

A seconda che il delegante sia un genitore o un tutore/curatore/amministratore di sostegno, le procedure per richiedere la delega sono leggermente differenti.

Delega per figli minorenni

I genitori che devono accedere ai servizi online per conto dei propri figli minorenni possono scegliere la procedura online o recarsi fisicamente a uno sportello dell'INPS.

Nel primo caso, il genitore deve accedere al sito INPS con le proprie credenziali Spid, poi entrare nella sezione “Deleghe identità digitali” di MyInps e da lì cliccare sulla voce “Inserisci delega per conto di un figlio minorenni”. A questo punto deve dichiarare di esercitare la responsabilità genitoriale e di agire con il consenso dell’altro genitore. La veridicità di queste dichiarazioni viene accertata presso l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Invece, nel caso della procedura di persona, il genitore deve recarsi presso una sede INPS con questa documentazione:

- il modulo di richiesta di registrazione della delega compilato e firmato;
- copia del documento di identità del richiedente;
- autocertificazione attestante la potestà genitoriale.

Delega ad amministratori di sostegno, tutori e curatori

I tutori, curatori o amministratori di sostegno possono richiedere la delega attraverso un'autocertificazione della propria rappresentanza legale oppure presentando apposita documentazione che la prova.

In caso di autocertificazione, la delega potrà essere registrata solo dopo le verifiche di correttezza e veridicità delle proprie dichiarazioni. Invece, con la documentazione apposita la procedura è più rapida.

In ogni caso, il delegato deve recarsi direttamente a uno sportello INPS con la seguente documentazione:

- il modulo di richiesta di registrazione della delega compilato e firmato;
- copia del documento di riconoscimento del richiedente;
- copia del documento di riconoscimento del tutelato;
- autocertificazione o copia del provvedimento di nomina emesso dal giudice.

Registrazione e revoca delega online

Per chi è in possesso delle credenziali Spid ma non ha molta dimestichezza con i servizi online dell'INPS o delle procedure digitali in generale, è comunque possibile delegare qualcuno in sua rappresentanza, ma senza andare fisicamente a una sede INPS.

Infatti, è possibile registrare la delega online. Per farlo, il delegante deve entrare nella propria area riservata MyInps tramite le credenziali SPID, per poi andare nella sezione "Deleghe identità digitali" e infine indicare i dati anagrafici e il codice fiscale della persona che vuole delegare, specificando se necessario anche una scadenza del mandato.

In questo modo, la delega viene attivata subito e notificata ai contatti digitali del delegato.

Nella stessa sezione è anche possibile revocare la delega conferita, ma solo dopo 30 giorni dalla sua attivazione.

La richiesta dello Spid presso l'INPS

La richiesta dello Spid per anziani non autosufficienti e disabili può essere effettuata direttamente dal delegato presso una qualsiasi struttura territoriale dell'INPS presentando la seguente documentazione:

- modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale (modulo AA08, modulo AA09 o modulo AA10 scaricabili dal portale www.inps.it);
- copia del documento di riconoscimento del delegante.
- Per contattare la sede INPS di riferimento e prenotare un appuntamento è possibile:
- Chiamare il Contact center, al numero 803164 da rete fissa o 06164164 da rete mobile;
- Utilizzare il portale INPS (Contatti>Le sedi INPS);
- Utilizzare l'app INPS Mobile.

L'operatore INPS, dopo aver accertato l'identità del richiedente, provvederà a registrare la delega nel sistema.

Va inoltre ricordato che in occasione dell'attribuzione della delega, il delegante può definirne il termine di validità. Se, invece, non viene indicata una data di fine validità, la delega resta attiva a tempo indeterminato. Il delegante può anche revocare la delega in qualsiasi momento fatta eccezione per i soggetti sotto tutela, curatela e amministrazione di sostegno.

Si può registrare o revocare la delega online?

Con il messaggio n. 3305, del 1° ottobre 2021, l'INPS ha comunicato che si può registrare o revocare direttamente online la delega a una persona di fiducia: basta accedere all'area riservata MyINPS, sezione "Deleghe identità digitali", tramite le proprie credenziali SPID, CIE o CNS ("Delega SPID su SPID").

La delega registrata online risulta immediatamente attiva e avrà una durata minima di 30 giorni, entro i quali non potrà essere revocata online, ma esclusivamente presso uno sportello INPS.

Il numero massimo previsto di tre deleghe in capo allo stesso delegato non si applica ai tutori, curatori e amministratori di sostegno. Questi soggetti possono inviare la documentazione, firmata digitalmente, anche attraverso una PEC alla struttura territorialmente competente.

Come utilizzare la delega SPID per disabili e anziani

Per accedere ai servizi INPS, il delegato deve autenticarsi con le proprie credenziali SPID, CIE (Carta Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e successivamente scegliere se operare in prima persona oppure per conto del delegante. Le attività

svolte dal delegante per conto del delegante sono tracciate.

Inoltre, la delega è valida anche per richieste presso gli sportelli dell'INPS dopo l'identificazione del delegato attraverso un documento d'identità.

SPID per non vedenti e persone sorde: i nuovi strumenti INPS per l'inclusione

L'INPS si sta attivando per abbattere le barriere comunicative" e garantire l'accessibilità ai servizi dell'Istituto anche alle persone cieche e sorde.

L'obiettivo dell'iniziativa di INPS, illustrata in un comunicato stampa del 19 gennaio 2022, è superare le barriere che possono frapporsi tra l'Istituto e le persone più fragili della società attraverso dei video informativi pubblicati sul canale YouTube dell'Istituto che grazie a una voce narrante e a un traduttore LIS

(Lingua Italiana dei Segni) forniranno tutte le informazioni utili sui servizi INPS.



Sei un over 65?

Nei nostri sportelli aderenti all'iniziativa potrai avere maggiore informazioni sulla tua identità digitale e supporto nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

UGCons Lazio

Via Farini 62

00185 Roma

Numero Verde 800.100.575

info@ugconslazio.it

UGCons Rieti Regina Pacis

Via Gherardi 12

Numero Verde 800.14.87.20

sportellodelconsumatore.ri.pacis@ugcons.it

<https://ugconslazio.it/zona-sicura/>